

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Università federate, c'è il sì di Profumo

Via libera del ministro al patto Udine-Trieste. Tra burocratizzazione e nodo risorse

Il ministro Francesco Profumo promuove l'università di Udine e il sistema Friuli a tal punto da impegnarsi a sperimentare, a livello nazionale, l'università federata transfrontaliera che punta sulla costituzione di reti di atenei autonomi per promuovere e gestire programmi di sviluppo didattico e della ricerca. Il ministro elaborerà il progetto prima dell'autunno quando tornerà in Friuli per analizzarlo con gli atenei di Udine e Trieste e la Regione e verificare come tradurlo sul territorio. Una sfida epocale che l'ateneo si prepara a gestire in veste di capofila.

Quella di ieri è stata la giornata dei riconoscimenti per l'ateneo friulano tant'è che il ministro l'ha descritto come «la testimonianza del popolo friulano di scommettere sul suo futuro, dopo il terremoto».

«Tra 15 giorni - ha aggiunto Profumo, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accade-

mico, nell'aula magna di piazzale Kolbe - sarò a L'Aquila, e mi piacerebbe che gli aquilani prendessero come esempio questo territorio per ricostruire le loro città». Inevitabile l'applauso. Ma non solo perché il giovane ateneo da sempre sottofinanziato dallo Stato fa scuola anche sul contenimento della spesa, ecco perché Profumo assicura: «Udine si è mossa bene, ha fatto tanta palestra e ora è pronta per le Olimpiadi. E il rettore, Cristiana Compagno, si dice soddisfatta del riscontro ottenuto e si prepara a guidare quello che lei stessa definisce un modello di innovazione istituzionale».

Il 2012, però, sarà un anno di transizione nel quale non troveranno spazio né nuove riforme, né nuove regole per la distribuzione dei fondi. «Quello che faremo sarà il passaggio dalla logica di fondo unico a quella di multifondo. Metteremo sul tavolo tutte le risorse

trasferite in primis dal ministero per la spesa corrente, gli investimenti infrastrutturali e per la ricerca e gli organi accademici individueranno le priorità di investimento». Dal 2013, invece, quando l'Agenzia di valutazione assegnerà i voti agli atenei, scatterà la competizione tra le università per l'aggiudicazione dei fondi di programma che saranno assegnati attraverso i bandi.

Non mancherà la burocratizzazione del sistema. In quest'ottica, l'università federata non fa una piega. «Una federazione tra le università di Udine e Trieste è un progetto di grandissimo interesse perché ci consente di trovare sinergie tra realtà diverse» ha ribadito Profumo nell'annunciare che «l'attività aggregata interesserà in primis la ricerca, la formazione e solo dopo gli aspetti amministrativi e gestionali». In questo modo, il sistema potrà dare una risposta migliore agli studenti anche in

termini di sbocchi occupazionali». Secondo Profumo, inoltre, le università federate potranno contare su docenti impegnati in più atenei. «Questo - ha aggiunto Profumo - potrebbe essere una modalità per ridisegnare il sistema regionale».

Prima dell'estate, invece, sarà avviato il processo di abilitazione per i docenti di prima e seconda fascia, mentre tra circa due mesi il ministero sarà in grado di stimare l'entità del maxi-concorso per insegnanti. Il ministro è convinto che il Paese deve investire anche nella formazione tecnico professionale sia nella scuola superiore, sia nei percorsi post diploma. L'ha ribadito nella visita all'Its Malignani dove si è soffermato sulla necessità di coinvolgere anche le aziende e i sindacati, puntando su un maggiore investimento nelle ore di laboratorio, sui tirocini e sull'orientamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del rettore Compagno e gli studenti premiati